

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
In Padova all'Ufficio del giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione, è in Via dei Servi N. 106

CONFLITTO FRANCO - PRUSSIANO

Taluno fa le meraviglie perchè da quarantott'ore il telegrafo si mostri piuttosto avaro di notizie, e perchè non siasi ancora verificato nessuno di quei clamorosi avvenimenti che sono destinati a solleticare la pubblica curiosità. Invero bisogna essere ignari di quanto è sempre avvenuto in circostanze consimili, soprattutto nella prospettiva di grosse guerre, quando è questione di far muovere strategicamente grandi masse di eserciti.

D'altronde se ormai non si può più mettere in dubbio che il conflitto sarà risolto colle armi, manca tuttavia il compimento di quelle formalità da cui suole in ogni tempo essere preceduto, e che fra i popoli civili non possono essere trascurate.

In difetto di notizie da quello che ormai chiameremo campo dell'azione, la seduta di ieri alla nostra Camera dei Deputati presentò un interesse che non potrà sfuggire ad alcuno per le parole pronunziate dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri, circa l'attitudine dell'Italia in presenza degli avvenimenti che si preparano.

Com'era da prevedersi, non abbiamo udito dai ministri quelle spiegazioni che la prudenza sconsigliava di dare; ma tuttavia ci lasciarono intendere abbastanza chiaramente che il governo non è disposto a lasciarsi trascinare in una politica di avventure, nè a prendere la floscia attitudine di una neutralità disarmata, che fu sempre fatale ai paesi che l'adottarono.

Per quanto debba essere doloroso l'arrestarsi sul cammino dell'assetto delle finanze dove ci eravamo felicemente inoltrati, assumerebbe una grande responsabilità di fronte al paese un governo che mostrasse di esitare allorchè i sacrifici ci vengono imposti dagli avvenimenti; e quando appunto gli Stati più piccoli, come l'Olanda, il Belgio e la Svizzera non trascurano alcuna di quelle precauzioni suggerite dalla tutela dei loro interessi.

Non vogliamo azzardare pronostici, ma è certo che l'atteggiamento degli Stati della Germania del sud minaccia di dare al conflitto quel carattere generale che si sperava di evitare; nel qual caso sarebbe follia lusingarsi che uno Stato come il nostro, il cui programma nazionale è tuttora incompleto, possa rimanere a lungo in una aspettazione affatto passiva, che gli toglierebbe ogni diritto di far udire la sua voce.

La chiamata di due classi sotto le armi, sebbene da taluno venga considerata come una misura necessaria pel mantenimento dell'ordine pubblico interno, palesa tuttavia nel ministero la intenzione di non lasciarsi sorprendere da probabili eventualità; ed è in relazione coll'annunziato allestimento della flotta.

Questo contegno, se fosse seguito con risolutezza, non può a meno di ottenere l'approvazione di chiunque si preoccupa delle sorti del paese.

Ma i propositi possono essere buoni: è sugli uomini incaricati di praticarli che noi siamo piuttosto inquieti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 18 luglio.

Ieri pareva certissimo che il Ministero avesse data la dimissione e non si poneva in dubbio che sarebbe stata accettata; oggi l'*Opinione* nega che nulla sia avvenuto di tutto questo, e la *Nazione* arrischia di dire ancor più, che cioè il Ministero è perfettamente unanime nel volere la neutralità disarmata e nel rimaner al suo posto. Se devi dire l'opinione del paese direi che nè all'una nè all'altra nessuno ha creduto, tanto era stata accolta come sicura la notizia delle date dimissioni. La stessa notizia data dalla *Nazione* è oggi ripetuta dal *Corriere*, e per ora è infatti la più positiva, dovendo necessariamente parere una imprudenza qualunque atto che riveli fin d'ora un partito preso circa la condotta che noi terremo di fronte alle eventualità di guerra, mentre questa non è ancor cominciata, e mentre abbiamo fino a ieri impiegata tutta la nostra opera per iscongiarla e condurre la pace tra i contendenti.

Altra è la questione se la neutralità nostra, anche temporanea, debba essere disarmata o armata, mentre le stesse potenze neutrali per tradizione e sempre, come la Svizzera e il Belgio, si armano per mantenere la loro neutralità. Nè vale il dire che esse sono più o meno vicine al possibile teatro della guerra, poichè noi abbiamo una ragione speciale, quella cioè d'aver i francesi in Italia. Il partito della neutralità disarmata avrebbe per significato la tendenza ad aderire piuttosto alla Francia che alla Prussia, se ad onta di avere occupata dai francesi una parte d'Italia noi ci fidiamo e non ci poniamo in uno stato di difesa.

Secondo altri però le ultime decisioni dei ministri in consiglio presso il Re sarebbero di apparecchiare forze per ogni bisogno, per non rimanere soli disarmati in mezzo all'Europa che più o meno si prepara tutta in armi.

Oggi erano aspettate con grande ansietà le comunicazioni che il governo doveva fare alla rappresentanza nazionale, sul contegno che esso intende tenere nelle presenti circostanze.

A questo proposito mosse una interpellanza il deputato La Porta; e il Ministero rispondeva ricordando gli uffici fatti per prevenire lo scoppio della guerra, e per annunciare che la sua opera è rivolta a localizzarla più che sia possibile, tutelando gli interessi di quanti sono estranei al conflitto. Insi-

stendo però l'interpellante per più chiare spiegazioni, il presidente del Consiglio espose il principio, che dovrebbe essere la nostra guida, della neutralità vigilante, a cui l'onore. La Porta non esitò ad aderire, dopochè il Ministero s'impegnò ad informare la Camera delle modificazioni che dovessero avvenire in forza delle circostanze nella nostra politica. Ciò vuol dire che qualche preparativo di armamento dovrà farsi; e a quanto assicurasi esso si limiterà a richiamare la classe del 1845 e gran parte degli ufficiali in aspettativa. Si parla anche della classe del 1844, il che costituirebbe un totale di circa 50 mila uomini. Per poco adunque che questa complicazione ci costi sarà una cinquantina di milioni; e dire che noi non c'entriamo proprio per nulla! Del resto il contegno che noi teniamo fino ad ora è pur quello seguito dall'Austria la quale concentra le sue forze nelle frontiere verso la Prussia per impedire un'aggressione, non sapendo se la Prussia si contenterà della sua neutralità vigilante. Noi almeno non abbiamo bisogno di concentramenti difensivi neppur verso il confine romano.

LA GUERRA

Leggesi nel *Conte Cavour*:

Dappoichè la guerra si è resa inevitabile tra la Francia e la Prussia è assai meglio che si faccia presto, subito, e la si finisca una volta con questa pace armata che è la peggiore delle condizioni in cui possa essere uno Stato.

Se l'opinione pubblica, se la civiltà dei nostri tempi sono rimaste altamente commosse dall'annunzio di guerra tra la Francia e la Prussia, gli uomini di Stato e i freddi calcolatori delle umane sorti la considerano come una conseguenza deplorabile sì, ma quasi necessaria dopo Sadova....

Ma ora tutti si chiedono quale indirizzo politico seguirà l'Italia nelle presenti contingenze. Egli è intanto certo che questa guerra non può destare grandi simpatie in Italia, nè per l'una nè per l'altra parte.

Non vi è in questa guerra una causa nobile e generosa che valga a giustificarla; è uno sforzo di odio fra nazione e nazione, e nulla più.

Questa lotta è il portato di una situazione troppo tesa, di un ribollimento di antiche contesse e di vecchi rancori, a cui non poteva recar rimedio il buon volere nè della Prussia, nè della Francia, perchè nè il Governo dell'una, nè i diplomatici dell'altra Potenza valgono ad evitare l'urto fra quei due grandi Stati che tendono ad estendersi e ad equilibrarsi.

È proprio il caso di dire, che questa guerra è una dolorosa necessità, perchè non valsero i buoni uffici di tutti i gabinetti d'Europa ad impedirli.

Pare quindi naturale che la guerra debba almeno essere circoscritta e limitata tra la Francia e la Prussia, perchè gli altri stati d'Europa non hanno

ragione di entrare in una contesa che tocca unicamente alla dignità nazionale dei contendenti.

E se fra tutti gli stati d'Europa ve n'è uno che deve più degli altri rimanere estraneo alla lotta è l'Italia, che dovrebbe però trovar modo di rendere utile la sua neutralità.

Se poi la guerra, per immensa solacura, dovesse farsi europea, ed estendersi da Londra a Costantinopoli, non è adesso il momento in cui si possa dire, quale contegno dovrà tenere il Governo italiano nella tremenda ipotesi di una generale conflagrazione.

Ma è certo che se vi ha un momento in cui si desideri all'Italia un nuovo conte Cavour, questo è adesso, perchè può dipendere dall'accortezza e dalla prudenza di un grand'uomo di Stato la nostra fortuna, o verossia la nostra rovina. I tempi pur troppo corrono gravi e procellosi; non conviene dissimularlo. Basta una piccola scintilla per destare un grave incendio, e l'Italia stremata come si trova di forze e di danaro, non deve mai stancarsi di gettare acqua sul fuoco. Del resto l'avvenire è in mano di Dio!...

Ustiamo intanto molta prudenza e auguriamo al paese un Governo che sia all'altezza della grave situazione in cui siamo!

REPUBLICANI E PATRIOTI

Leggesi nel *Fanfulla* di ieri:

La guerra contro la Russia è dichiarata. I reggimenti francesi avviati a Tolone e Marsiglia, di dove salperanno per la Crimea, attraversano Parigi.

Una folla immensa di popolo li accompagna con *hurra*, ed evviva e canti guerreschi.

A queste voci e applausi e addii si mesce un *vive la France! vive la victoire!* che si sprigiona quasi a stento e scende dall'alto di una finestrella, la quale si apre sulla scura e silenziosa parete di una prigione di Stato; e ad un tempo due mani uscenti dalla inferriata salutano, plaudendo, i soldati che passano nella via sottostante.

Quel prigioniero chiamavasi Barbès, morto, or fan pochi di, a Parigi; Barbès, che 17 anni di vita passava in carcere, ove lo traevano i suoi furori rivoluzionari e l'invincibile istinto della cospirazione.

Sull'asta delle bandiere sventolanti sotto gli occhi del prigioniero e sui *keppy* dei soldati stava l'aquila imperiale.

Ma l'onore e la gloria della Francia era con quelle legioni, e l'indomito repubblicano non esitava a mandare anche dal carcere il suo saluto e il suo voto pel trionfo della Francia.

Più che mezzo secolo innanzi, quando gli eserciti dell'Europa coalizzata irrompevano da ogni parte nei confini di Francia, quei famosi soldati della repubblica, che con prodigi di valore respinsero l'invasione straniera e vinsero le immortali giornate di Valmy e Jemmapes, erano i soldati della monarchia allora allora tra volta dalla rivoluzione.

Ricordando questi fatti, malgrado l'abbasso della Francia dei neutrali di ieri sera, mi sento tentato a ripetere, con Barbès, *viva la Francia!*... a casa sua,

fuori di Roma, anche di Nizza, se vi piace, ma viva la nazione, che, quando vede in ballo il nome, la gloria, i grandi interessi della patria, non ha che un grido, che un voto, che un cuore.

L'altro di, al primo rumore di guerra contro la Prussia, il repubblicano Gambetta dalla tribuna del Corpo legislativo, dichiarava che anche Danton avrebbe dato il voto al Governo, però non esitava a dargli il proprio.

Che cosa farà l'Italia io nol so; ma che cosa deve certamente fare è di imitare la Francia, o la Prussia, se meglio vi pare; chè io sono perfettamente neutrale; imitarle in quel gran sentimento di concordia che in nome dei grandi interessi della nazione fa tacere tutte le rivalità gli odii, le gare civili, ed incivili.

Questo è il mio voto d'oggi. Schiettamente, non ho grande fiducia che possa essere esaudito.

L'Italia, per certuni, è sempre la terra del primato: nulla ha da apprendere dagli altri, epperò le parrà meglio e più grande l'insegnare alle altre nazioni che *fa da sé*; insegnare cioè, come si aiuti la causa di tutti con un po' di *darbonismo*, di *clericalismo*, qualche *cuoco* con banda, e via discorrendo.

LE FORZE DELLA FRANCIA

L'esercito francese si compone, secondo la nuova legge organica del primo febbraio 1868, dell'esercito attivo e della riserva; l'effettivo è di 800 mila uomini, di cui 400 mila nell'esercito attivo, 400 mila nella riserva.

La guardia nazionale mobile deve concorrere, come ausiliare dell'esercito regolare, alla difesa delle piazze forti, delle coste e delle frontiere. Essa comprende 318 battaglioni di fanteria di 8 compagnie e circa 1,600 uomini ciascuno, ossia 508 mila uomini circa, e di 123 batterie d'artiglieria e di 5 compagnie di pontonieri, ossia 29,823 uomini, in tutto 538,723 uomini.

Il complesso delle forze militari disponibili sarebbe adunque di 1,350,000 uomini all'incirca.

LE FORZE DELLA PRUSSIA

La Prussia, con una popolazione di 29 milioni d'abitanti nel 1868, mise in piedi 600,000 combattenti. Oggi la confederazione della Germania del Nord, che conta 30 milioni d'abitanti, può in 21 giorni, schierare i suoi dodici contingenti, cioè:

Uomini
3 contingenti sotto le bandiere. 318,000
4 contingenti, detti di *riserva* (sono gli uomini dai 23 ai 27 anni). 250,000
5 contingenti, detti di *landwehr* (uomini dai 27 ai 32 anni). 300,000

12 contingenti; in tutto. 868,000
Essa possiede 2,306 bocche da fuoco da campagna, caricate dalla colata, o in via di trasformazione.

Dispone di 1,575,609 fucili ad ago, e di 140,800 carabine.

Conta cinque manifatture di armi quali fabbricano annualmente 34,500 fucili.

Il fucile prussiano diceasi inferiore al fucile Chassepot per precisione e gittata

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 18. — Oggi, dice il *Corriere Italiano*, arriverà in Firenze il ministro di Prussia, conte Brassier de Saint-Simon, il quale ha dovuto troncare il congedo che aveva preso e restituirsì alla sua residenza ufficiale, lasciando una villa nel Tirolo ove si era condotto colla famiglia a godere le fresche aere montanine nella calda stagione.

TORINO, 18. — La Suprema Corte di Cassazione di Torino ha annullato il dibattimento tenutosi innanzi alla Corte di Assisie di Ravenna contro Pio Cattaneo, uccisore del generale Escoffier. Il Cattaneo sarà rimandato alla Corte di Assisie di Torino per nuovo dibattimento. (*Gazz. del Popolo*).

— È affatto insussistente la notizia data da qualche giornale che il colonnello Nasi sia partito per Parigi incaricato di una missione.

Il colonnello Nasi si è recato a Parigi per visitarvi i suoi congiunti, indi è partito alla volta di Vichy, dove è giunto il generale Menabrea per farvi la cura di quelle acque. (1)

(*Conte Cavour*).
MILANO, 18. — La Cassa di risparmio sta per dar vita ai *Magazzini generali per le sete*. (*Fermeveranza*)

BOLOGNA, 18. — Trovasi fra noi il generale Pettiti incaricato di fare una ispezione ai corpi qui di stanza.

(*Gazz. dell'Emilia*)
(1) Proprio le acque di Vichy ci volevano in questo momento....!?

La Redazione

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Un dispaccio particolare da Parigi annunzia che tutte le truppe chiamate a raggiungere le bandiere, sono fatte passare da Parigi dove ricevono entusiastiche dimostrazioni ed applausi. (*Carr. di Milano*)

— 17. — La *Presse* di Parigi conferma la notizia che il generale Changarnier (uno degli arrestati pel colpo di Stato) ha chiesto al Governo un comando nella guerra contro i prussiani.

INHILTERRA, 16. — Si attende di momento in momento una dichiarazione di neutralità per parte del governo inglese.

BELGIO, 16. — Corre voce si formerà un ministero nazionale composto di liberali e cattolici.

SVIZZERA, 17. La *Presse* di Vienna pubblica il seguente telegramma da Stoccolma, 12 luglio:

«L'eventualità d'una guerra fra la Francia e la Prussia troverebbe la Svezia e la Norvegia fermamente decise al mantenimento della più stretta neutralità. Questi due paesi seguirebbero dunque una politica diversa della Danimarca. Tale notizia è data come certa.»

SVIZZERA, 16. — La *Gazetta Ticinese* reca quanto segue:

«Nathan è già a piede libero, e pranza alla Croce Bianca alla medesima tavola col giudice istruttore e col procuratore dello Stato. Gli altri saranno posti in libertà non appena avranno dichiarato il luogo dove intendono dimorare. Nathan va in Inghilterra, alcuni nel Belgio, altri ritornano in Italia.»

AUSTRIA, 16. — Il governo austriaco proibì l'esportazione dei cavalli.

— Alle due interpellanze ungheresi, il conte Andrassy rispose il 14. Daremo domani il testo della risposta, che nella sua essenza è una decisa smentita di ogni alleanza austro-francese.

(*Corr. di Milano*)

ATTI UFFICIALI

17 luglio

R. decreto del 15 giugno che revoca un decreto precedente, mercè il quale il comune di Rabbiano era aggregato a quello di Credera.

R. decreto del 16 giugno, con il quale sono approvate le annesse disposizioni addizionali al titolo II, capo unico, del regolamento generale per l'amministrazione del servizio delle casse degli

invalidi della marina mercantile, approvato col R. decreto 8 novembre 1868, n. 4701.

18 luglio

R. decreto dell'11 giugno con il quale è dichiarata provinciale la strada della *Matrana*, che partendo dalla possessione Correggi sulla provinciale di Comacchio, e passando per Medelana e Parasacco immette sull'argine destro del Volano per unirsi a Migliarino colle altre provinciali di Codigero e di Copparo-Consandolo.

R. decreto del 9 giugno con il quale sono soppressi alcuni comuni ed aggregati ad altri comuni della provincia di Milano.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

Una serie di nomine nel personale dell'ordine giudiziario.

La notizia che S. M. il Re, in udienza del 12 corrente, sulla proposta del ministro della marina ha concesso la medaglia d'argento al valor di marina a Dalmazzo Michele, brigadiere doganale in Grottamare, per essersi il 2 maggio p. p. gettato in mare, con rischio della propria vita, nel fine di soccorrere un marinaio che stava per annegare presso la spiaggia di Grottamare, essendo stata rovesciata la barca su cui era imbarcato; ed ha autorizzato il prefato ministro a concedere la menzione onorevole al valor di marina a Speranza Natale di Filippo, Traferri Gioasfate fu Pacifico, Mascaretti Antonio fu Domenico e Marcone Tommaso fu Raffaele per aver cooperato nello stesso giorno al salvamento di altro marinaio che era in pericolo d'annegare presso la spiaggia suddetta.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 18 luglio

La seduta è aperta alle ore 11 ant.

Laporta interroga sopra l'indirizzo del governo nella questione *Francia-Prussia*, e chiede se il Governo ebbe comunicazioni dalle potenze circa la condotta che intendevano di tenere.

Visconti-Venosta dichiara che il Governo si unì alle potenze che erano animate dello stesso suo desiderio di mantenere la pace, per esercitare un'azione concorde, diretta a questo scopo. Egli crede ora inopportuno di pubblicare i documenti relativi a queste trattative. Confida che quando potrà dare dei maggiori schiarimenti, la Camera riconoscerà che il linguaggio tenuto dal Governo fu conforme a quel sentimento d'imparzialità e di rispetto pella dignità di tutti, che era condizione necessaria al successo d'una azione conciliatrice; quell'interesse della pace che ispirò finora il Governo, rimane ancora come norma della sua condotta nella situazione attuale; la politica del Governo è identica a quella delle altre potenze, meno quelle fra cui esiste il conflitto. Al pari d'esse siamo disposti di fare se è possibile ogni tentativo in favore della pace. Al pari di esse desideriamo che il conflitto rimanga circoscritto in limiti tali che il resto dell'Europa possa considerare i suoi interessi come non impegnati. Al pari di esse seguiamo una politica di attenta osservazione. Questa è la condotta di tutti i governi che desiderano di rendere meno grave l'attuale conflitto. Questa è la condotta del Governo del Re.

Laporta approva il sistema di neutralità dichiarato dal Ministro. Insiste per avere le comunicazioni scambiate colle potenze, e per conoscere se si sia fatta sempre opera di neutralità, la quale esige delle garanzie, onde la Camera possa pronunciarsi in sì grave circostanza, e dice di voler trasformare la interrogazione in interpellanza.

Miceli vorrebbe rimandare a domani la sua interpellanza sullo stesso argomento e ne spiega le ragioni.

Lanza dice che dopo le chiare risposte del ministro *Visconti* confidava che non si sarebbe insistito sopra la interpellanza e che l'interrogante si sarebbe dichiarato soddisfatto. Ripete non potersi fornire i documenti sopra

le questioni in corso, e che se s'insistesse per altre spiegazioni non potrebbero essere che incomplete, non reputandosi ora opportune delle discussioni estese sopra l'interpellanza.

Prega gli interroganti di sospendere, rimandandole all'occasione dei gravi avvenimenti che possono succedere, e dopo i quali la Camera sarà consultata.

Intanto il Governo non trascurerà di prendere i provvedimenti di precauzione che fossero suggeriti dai bisogni della tutela della sicurezza dello Stato e dell'ordine pubblico.

Laporta e *Miceli* rinviando l'interpellanza.

L'ordine del giorno reca la discussione della relazione concernente i bisogni del Tesoro.

Maurogonato contesta le conclusioni della relazione esaminando le cifre.

Mezzanotte sostiene le conclusioni della relazione.

Sella, ministro, ribatte i ragionamenti e le cifre della commissione rifacendo i calcoli in sostegno delle proprie previsioni. Avverte come la nuova situazione politica estera porti un lieve cambiamento nelle condizioni finanziarie. Annunzia essersi intanto chieste oggi due classi sotto le armi per garantir la manutenzione dell'ordine.

Valerio e *Mezzanotte* fanno repliche: dopo nuove spiegazioni da una parte e dall'altra, la Giunta non insiste.

Entra in discussione il progetto per la convenzione colla Banca.

Nicotera la impugna; chiede il ritiro dei due progetti per la convenzione con la Banca e per l'emissione di rendita che in questi momenti sono impossibili ed assurdi.

Sella si oppone alla questione sospensiva che ravvisa come una vera elezione.

Rattazzi appoggia la proposta *Nicotera*, secondo la quale resterebbe aperta al Ministero la via di ricorrere ad altri mezzi in più gravi contingenze.

Servadio l'appoggia pure, ed opina che i bisogni di cassa vi faranno solo alla fine di dicembre.

Avitabile combatte la convenzione. La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Accademia di Scienze Lettere ed arti in Padova:

Nella tornata di domenica p. 24 corrente alle ore 1. p. leggemo:

1.° Il S. O. prof. Cirillo Ronzoni — una breve nota sulla velocità del suono.

2.° Il dottore in scienze fisiche chimiche Otorino Luxardo. — Sopra una reazione cromatica dell'acido lattico di fermentazione.

Monte di Pietà. — Di null'altro desiderosi che di stabilire la verità dei fatti, e di impedire i più strani commenti nello apprezzarli, pubblichiamo nel numero di giovedì alcune notizie sul Monte di Pietà, che ebbero l'onore del Comunicato inserito nel numero di sabato.

Senza deviare dallo stato della questione, od annebbiarla, facendo appello agli interessi del povero, con aspirazioni sentimentali che non calzano all'uopo, senza ritornare sulla necessità di designare un Commissario regio al governo del Monte di Pietà, (provvedimento che non solo non mettiamo mai in dubbio, ma che ebbe la più esplicita e formale nostra approvazione), senza riconoscere punto che sia stata fatta al sig. Eugenio Carraro, che del resto si riconosce come il più idoneo, perchè primo designato a quelle funzioni, quella stessa posizione che fu offerta dappoi al sig. avv. cav. De-Pieri; senza finalmente vedere quale delle due nomine tornava più economica, e meglio conforme ai veri interessi dell'opera pia; la questione fu posta da noi sulla compatibilità delle funzioni corrispettive di un deputato provinciale con quelle di commissario regio di un'opera pia soggetta alla tutela della deputazione medesima.

Noi abbiamo sollevato una tale questione, perchè sappiamo con tutta certezza, e lo affermiamo a modo che niuno può metterlo in dubbio, pronti come siamo ad offrirne la più irrecusabile delle prove, che il decreto 1° luglio corrente della R. Prefettura, che nomina il sig.

avv. cav. De-Pieri, gli destina l'assegno in ragione di it. lire 2300 all'anno.

È vero che il Comunicato di ieri l'altro ci assicura che il Commissario designato rinunciò all'assegno; ma ciò sta in perfetta armonia, e conferma pienamente il nostro asserito — e solo rimane ora a sapersi quando rinunciò, e se la rinuncia è così formale ed assoluta, come formale ed assoluto è il testo del decreto 10 luglio corrente della R. Prefettura.

Per noi ci congratuliamo col sig. avv. De Pieri di questa sua felice ed opportuna ispirazione, e colla Deputazione Provinciale, che unanime (dice il Comunicato) nella scelta della persona, sappiamo oggi non fu mai consultata come Corpo, nè sulla massima, nè sulla misura dell'assegno, circostanza importante, e su cui serbò uno strano silenzio il Comunicato che ci occupa.

Ed ora veniamo alla morale.

Non è la persona del sig. avv. cav. De Pieri che sia messa in questione; non è tampoco una voglia *catoniana*, com'altri disse, quella per cui o'interessammo su questo argomento; ma è la dignità della magistratura elettiva, che non deve essere compromessa da alcuno, quella per cui peroriamo.

Due anni or sono accadde che a Milano un cognato del Sindaco si rendesse deliberativo all'asta pubblica di una casa comunale. Era quella una vera bolla di sapone, ma quella bolla addivenne un formidabile istromento di partito che determinò dapprima la dimissione del Sindaco, indi della Giunta di Milano, e provocò le deplorate elezioni dell'anno 1868.

Un deputato di destra si lascia bonariamente derubare una lettera; ma da quest'atto si riacende l'odio alla Regia, cui succedono l'inchiesta ed i plichi lebbiani, ed un tale pervertimento d'ogni senso morale da far dubitare che la ragione non sia smarrita in Italia, e che Iddio, come dice D'Azeglio, non deggia salvare l'Italia dagli Italiani.

La morale è adunque questa, che noi che riusciamo vittoriosi nelle ultime elezioni, vogliamo conservare sempre inviolate, perfino dall'alto che appana un cristallo, le ragioni della nostra vittoria, paventando sempre di offrire ai nostri avversarii un *Hohenzollern qualunque* che ce la faccia rimpiangere.

Concerto musicale. — Ieri sera i coniugi Weiss Busoni si producevano per la prima volta in questa Città con esito brillantissimo. La signora *Anna Weiss-Busoni* si è confermata per abilissima pianista. Il sig. *Busoni* sa poi trarre dal suo clarinetto delle note di una dolcezza veramente rara.

Il *R goletto* di Liszt per piano solo, ed il *notturno* di Waldmüller sono pezzi in cui la signora *Anna Weiss-Busoni* ha fatto comprendere come ella sia padrona del suo istrumento! L'eleganza, la forza, l'accento, tutto si trova riunito nella signora *Weiss*. Lo scherzo sul *Don Pasquale* per clarinetto, eseguito dal signor *Busoni*, non che il *Gran Duo* di *Weber* per piano e clarino furono specialmente applauditi dagli spettatori.

Teatro Garibaldi. — Venerdì sera 22 p. v. alle ore 9 gli Allievi della Società filodrammatica Antenore daranno in questo Teatro un trattenimento drammatico colla Commedia in tre atti, che porta per titolo: *Le nostre alleanze* di P. Moreau. Seguirà lo scherzo comico di Luigi Coppola: *Un bagno freddo*.

Arresti operati dalle Guardie di Pubblica Sicurezza:

S. P. d'anni 28 da Sassari, priva di recapiti e mezzi di sussistenza, ed oziosa.

Fu trasportato all'Ospitale Civile certo T. E. bambino d'anni 4 caduto accidentalmente sotto le ruote di un carretto su cui trovavasi colla propria madre, provenienti da Vicenza e diretti a questa volta.

Libertà di commercio. — Questa mane corse la voce di disordini succeduti ieri a Cittadella, perchè alcuni detentori di granaglie ne pretendevano un prezzo che si giudicava troppo alto. Dicesi, ma non possiamo farcene garanti, che siano stati manomessi alcuni carri, bastonati i carrettieri e involato il grano.

Non abbiamo ulteriori particolari; giova l'attendervi per poter iscolamare con sicurezza: «Evviva la libertà di commercio!»

I trovatelli e la chiusura delle Ruote. — Annunciamo con piacere la pubblicazione di questo lavoro del dottor CARLO BRESSAN, poichè al merito intrinseco di cui ci riserbiamo di trattare quanto prima esso unisce il pregio di illustrare una questione che sta per passare dal campo scientifico a quello della pratica opportunità.

Trovasi vendibile alle librerie *Salmi e Sacchetto*.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova:

Regolamento per l'ordinamento della Esposizione di lavori femminili in Firenze sotto il patronato di S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia — Firenze stabilimento Chieri 1870.

— *Effemeride Amministrativa d'Italia* dedicato ai Municipii Italiani e redatta da vari professori di scienze giuridiche e politico amministrative per cura di Enrico Amato. Firenze, tipografia dell'Associazione, 1870.

— *Discorso* letto al popolo di Vigonovo nell'occasione della festa nazionale dello Statuto dal Sindaco e Soprintendente scolastico Luigi Dian; tipografia Prosperini, 1870.

— Dallo stesso stabilimento di *Colombo Coen* è uscito un programma della *Biblioteca commerciale* di prossima pubblicazione, che riempirà una lacuna fin qui lamentata specialmente dal ceto dei commercianti, proponendosi di dare i *Trattati Teorico-Pratici di quanto riguarda l'esercizio della Mercatura*, come geografia e statistica commerciale di tutte le parti del mondo, merceologia, raggugli, computisteria, corrispondenza mercantile, ecc. ecc.

La Biblioteca sarà compilata da una società di esperti negozianti, sotto la Direzione del giuriconsulto *Niccolò Forramiti*.

Pubblicazioni. — È uscita testè la *Storia di Venezia dalla sua origine fino ai giorni nostri* compilata da N. Strivieri.

Abbiamo scorso questo volume, che ci è pervenuto in dono, e dove si raccolgono in una esposizione ordinata, lucida e assai breve tutte le nozioni più interessanti e più proprie ad offrire agli studiosi della storia patria un quadro preciso di quella grande Repubblica.

L'ordine cronologico dei fatti, e la forma semplice con cui vi si trovano esposti, suppliscono in questa opera dello Strivieri alla necessità di letture più copiose sullo stesso argomento, e ne lasciano una chiarissima idea.

Al volume uscito dallo stabilimento librario, litografico ecc. di *Colombo Coen*, (Milano, Venezia, Trieste,) vanno intercalati disegni e tavole rappresentanti le più belle vedute di Venezia, e la varietà dei costumi adottati all'epoca di quel Governo.

Una scena tragica, e le cui conseguenze furono quanto mai funeste, avvenne, sere sono, al teatro d'Erington in Inghilterra.

Alla seconda scena di un dramma intitolato *Il geloso* l'amoroso, come nell'*Antony*, deve dare all'amante sua un colpo di pugnale.

Per una causa ignota, sia che l'attore facesse un movimento troppo vivo fingendo di colpire, sia che l'attrice elevasse un po' troppo il braccio col quale deve parare il colpo, fatto sta ch'essa ebbe il braccio sinistro passato da parte a parte, e un'arteria tagliata.

Il palco scenico fu in un baleno inondato di sangue che sgorgava copiosamente dall'ampia ferita dell'infelice artista. Essa cadde svenuta nelle braccia di coloro che accorsero alle sue grida e a quelle dell'involontario autore del triste caso.

Fu abbassata la tela, e si diede avviso che non potendo continuare lo spettacolo sarebbe stato restituito l'importo del biglietto; ma nessuno degli spettatori uscì: tutti atterriti dall'inatteso avvenimento erano ansiosi di conoscerne la fine, che fu la più lagrimevole.

Riescirà grato ai possessori degli **Scrigni** di **F. WERTHEIM e C.** la seguente comunicazione ufficiale da Costantinopoli.

Sig. F. Wertheim e Comp. - Vienna.

Nel tremendo incendio avvenuto a Costantinopoli il 5 Giugno a. c. la mia casa divenne totalmente preda delle fiamme.

Mi trovai però fortunatamente possessore d'uno scrigno grande della vostra fabbrica il quale rimase per ben 12 ore esposto al fuoco.

L'indomani apersi la cassa forte con grave stento, tanto fu violenta l'azione dell'incendio, e rinvenni totalmente salvato l'intero suo contenuto in denaro, effetti e documenti di valore.

In omaggio della verità e della vostra fama ben giustificata mi trovo indotto a fare di pubblica ragione quanto sopra

Costantinopoli, 20 Giugno 1870.

Paolo Pulgian

Visto alla cancelleria del ministero imperiale ottomano degli affari esteri.

Costantinopoli, 21 Giugno 1870.

Servet

L'autenticità della premessa sottoscrizione afferma l'I. R. Console generale austro-ungarico.

Costantinopoli, Giugno 1870.

Wassitsch

Rappresentanza e Deposito degli Scrigni di **F. WERTHEIM e C.** in tutte le dimensioni ed a prezzi di fabbrica presso

J. WOLLMANN
PADOVA

Specialità
DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano
Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PİLLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PİLLOLE ANTIMORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino-Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PİLLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi e geloni rotti. — Costa L. 6. scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PİLLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che con peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò nullissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore PIGNACCA che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SÉWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: INFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre diserasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del viso. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI o CUSINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

Ad ogni specialità esigerà la Firma a mano del Galleani tanto sulla struzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa ersendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani Milano,
Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2 30

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

MERCURIALE

pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione
(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).

28.ª Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a meggio padovano	Peso		PREZZO per		Equivalenti in genere, della tassa di macinazione			
			libbre padovane	Chilo gram.	100 libbre	100 Chilo gram.	per meggio	D. 100	Chil.	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Frumento	da Pistoro	L. C. 65	558	271 48	11 65	23 94	46	12	22 704	8 361
	Mercantile	63	543	264 19	11 60	23 84	45	12	22 178	8 400
	Pignoletto	50	540	262 74	9 26	19 03	28	12	13 907	5 287
Grano turco	Giallone	48 50	525	255 43	9 24	18 99	27	12	13 420	5 459
	Nostrano	47	510	248 13	9 21	18 93	26	12	13 098	5 279
	Forestiero									
Segala		40	480	236 86	8 23	16 88	28	12	14 028	5 800
Sorgo rosso										

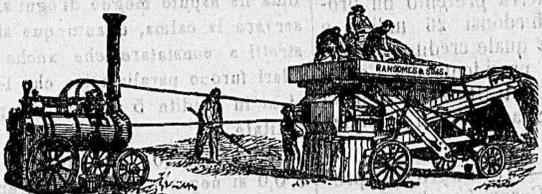
AVVERTENZE

Il metodo più sicuro pel Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA**, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 23-128

N. 2655.

DIREZIONE

DEI LUOGHI PIÙ DI VERONA

Da venderli o d'affittarsi

vasto fabbricato con spaziosi cortili, dell'area complessiva di ettari 0.542, situato in città di Verona in vicinanza del fiume Adige a destra, in contrada della Trinità, via Campone, altra volta convento di S. Francesco.

Rivolgere le domande scritte alla Direzione dei Luoghi Più di Verona presso della quale saranno date le occorrenti informazioni.

Li 5 luglio 1870.

2-406



CERONE

AMERICANO
LA PRIMA TINTURA
del Mondo
per tingere

CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro o nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI

Ogni pezzo L. 3.50
Deposito in Padova presso
Degliusi Gaetano Parrucchiere all'Universit.

47-534

In vendita la Libreria edi.
SACCHETTO
di **Componimenti Poetici**
di **Glacinta** di **Callini**
di **Callini** di **Glacinta**
BRESCIA - 1870 - in 8° - It. L. 1.50
6-387

DENTIFRICI LAROE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRIGIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRIGIO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scialzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRIGIO, per fortificare le gengive e ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2

Fabrica. Spedizioni: Ditta J.-P. LAROE & C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: **Cornelio e Roberti.**